

DAL COMPRENSORIO

## È ora di agire

**MIMMO PALMIERI**  
*Segretario generale Spi Cremona*

**Q**uasi quattordici milioni di anziani over 65, e di questi la metà (sette milioni, quindi) sono over 75. L'Italia ha la popolazione più vecchia d'Europa con il 22,8 per cento del totale che ha più di 65 anni a fronte del 20,3 per cento della media dell'Ue.

Lo rileva Eurostat riferendosi ai dati del 2019. Sempre i soliti dati che consolidano l'idea che in un paese normale, la politica dovrebbe interessarsi anche e soprattutto di quel 22,8 per cento di anziani che vivono in Italia. Così sembra non essere.

Sentiamo sempre di più parlare in questi mesi di Recovery Fund, si tratta di un'opportunità fondamentale per il rilancio dell'Italia, messa in ginocchio dal Covid e da decenni di politica che faticava a prendere misure di ampio respiro e lungo termine dell'opportunità. Dovrebbero arrivare tanti soldi circa 190 miliardi di Euro.

Ora comincia a delinearsi Piano nazionale di ripresa e resilienza (serve per accedere ai fondi del Recovery Fund) che nasce anche per rispondere alla pandemia, ma ne dimentica le principali vittime. Se infatti, i dati su età e profili di fragilità delle persone decedute con il Covid-19 individuano gli anziani non autosufficienti come i più colpiti, riscontriamo che, nell'attuale versione del Piano nazionale manca un progetto coerente e organico a loro dedicato.

Una contraddizione enorme, se ricordiamo che le grandi difficoltà incontrate dal sistema pubblico di assistenza nell'ultimo anno, non rappresentano un evento anomalo, bensì una manifestazione estrema delle criticità di fondo che da tempo lo affliggono. Il debole riconoscimento di questo settore da parte del mondo politico-istituzionale, d'altra parte, non costituisce una novità. Ormai da anni continuiamo a rivendicare più attenzione per circa quattordici milioni di nostri concittadini, attraverso una legge sulla non autosufficienza, ma nulla viene fatto. Con i fondi che arriveranno non vi sarà più nessuna scusa per non affrontare nella sua interezza la questione degli anziani.

Chiudo rubando l'invito fatto dal sociologo Cristiano Gori: "Politici ambiziosi, fatevi avanti".



## Ci salverà la SOLIDARIETÀ

**Lo Spi Lombardia ha donato a molte Rsa della regione la Stanza degli abbracci.**

Un gesto concreto e un messaggio per tutti: "nessuno si salva da solo".

ZANOLLA *A pagina 3*

**EDUCHIAMO I FIGLI AL RISPETTO DELLE DONNE**

*A pagina 2*

**SPORTELLI SOCIALI E NUOVE TECNOLOGIE**

*A pagina 4*

**LO SPID SERVE ANCHE A TE**

*A pagina 5*

**GO ON, L'UNIONE RENDE PIÙ FORTI**

*A pagina 7*



8 marzo

## Educhiamo i figli al rispetto delle donne

DANIELA CHIODELLI  
Segreteria Spi Cremona

Piera, Lulijeta, Ilenia, tre donne uccise in soli due giorni; e ancora Lidia, Clara, Deborah, Rossella e pure nessuna pietà per la piccola Sahron di appena diciotto mesi uccisa dal patrigno. Da inizio anno a oggi (24 febbraio) già undici donne uccise, per loro non ci sarà più alcun compleanno, nemmeno un 8 Marzo a venire. Nulla di nulla, solo molto dolore e rabbia in chi rimane. Quante volte abbiamo detto BASTA ma quante volte dobbiamo ammettere che noi tutti - uomini e donne di questa società in crisi di certezze e valori - non abbiamo fatto abbastanza per fermare questi odiosi, assurdi omicidi! Cinquant'anni fa è stato abolito il delitto d'onore, ma sembra che alcune radici siano rimaste vive nel profondo di molti uomini. L'Istat ci dice che nel 2020 (anno della pandemia) gli omicidi per crimine sono diminuiti del 19 per cento, mentre all'interno di questo dato i femminicidi sono aumentati del 5 per cento; le richieste di aiuto ai centri antiviolenza, dopo il lockdown della scorsa primavera, sono aumentate



del 79 per cento a riprova dello stato di disagio e paura che molte donne hanno vissuto costrette alla convivenza forzata fra le mura domestiche. Spesso abbiamo cercato di capire cosa agita la mente e la mano omicida di questi uomini, sempre più feroce nel colpire e che a volte non si ferma nemmeno di fronte ai figli: frustrazione, incapacità ad accettare un rifiuto, stereotipi, arretratezza culturale? Certamente di tutto un po' ma, con amarezza, dobbiamo constatare che lo sgomento e la denuncia da soli non bastano e le leggi, se non cambia l'approccio culturale, da sole non funzionano; le donne se minacciate non devono sentirsi isolate, debbono poter contare su aiuti concreti e veloci.

Mentre scrivo il professor Draghi, neo presidente del consiglio, è impegnato a dare forma e contenuti ai numerosi miliardi del Recovery Plan; a lui chiediamo allora più risorse per i centri antiviolenza che non possono vivere di solo volontariato, più ore nelle scuole per la formazione ed educazione al rispetto di genere, più case rifugio e velocità nell'accoglienza dei casi più gravi. Alle madri chiediamo di educare i figli, in particolare i maschi, al rispetto dell'altro, alle donne chiediamo di non accettare nemmeno uno schiaffo per *troppo amore!!!* Alla società chiediamo di fermarsi a riflettere sulla gravità e complessità dei fatti, andando oltre le notizie di cronaca che sembrano durare lo spazio di una diretta tivù.

## Medicina di genere conosciamola

In occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, il coordinamento delle donne della Cgil cremonese Collettive 365 ha organizzato l'11 marzo scorso un incontro online sulla medicina di genere, tematica ancora in larga parte da esplorare, da conoscere, da diffondere. Le compagne del collettivo, hanno inteso interrogarsi e riflettere su quali sviluppi socio sanitari culturali abbia avuto fino ad ora l'emanazione della legge Lorenzin del 2018. Per farlo hanno invitato a parlarne Antonella Pezzullo della segreteria nazionale Spi Cgil e Patrizia Ruggeri, responsabile del centro diabetologico dell'Asst di Cremona.

IN OCCASIONE DELLA  
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

INCONTRO ONLINE  
GIOVEDÌ 11 MARZO 2021  
DALLE ORE 16 ALLE 18

**MEDICINA  
DI  
GENERE**

DALLA LEGGE  
LORENZIN (2018)  
AD OGGI  
**QUALI  
SVILUPPI?**

NE PARLIAMO CON  
**DOT.SSA ANTONELLA PEZZULLO**  
PSICHIATRA,  
SEGRETARIA SPI NAZIONALE

**DOT.SSA PATRIZIA RUGGERI**  
RESPONSABILE  
CENTRO DIABETOLOGICO  
ASST CREMONA

INTRODUCE  
**MARIA TERESA PERIN**  
SEGRETARIA CDIT CREMONA

MODERA  
**DANIELA CHIODELLI**  
SEGRETARIA SPI CREMONA

SALUTI DI  
**MARCO PEDRETTI**  
SEGRETARIO GENERALE  
CGIL CREMONA

CONTRIBUTO DI  
**VALENTINA CAPELLETTI**  
SEGRETARIA CGIL LOMBARDIA

CGIL CGIL COLLETTIVE 365  
DONNE  
CGIL CREMONA

## Tornare a scuola in presenza sarà una festa!

Abbiamo chiesto a uno studente dell'Itis di Cremona di raccontarci in breve gli aspetti salienti della sua esperienza di Dad (didattica a distanza). Gentilmente Matteo ci ha mandato alcune sue riflessioni che volentieri pubblichiamo.

Anno scolastico 2019-2020: sicuramente rimarrà impresso nella memoria di tutti gli studenti. Abbiamo frequentato normalmente la scuola fino a metà febbraio circa, nessuno si aspettava quanto sarebbe successo dopo. Da lì in poi il modo di vivere la scuola è cambiato profondamente: al posto della sveglia presto e la corsa alle radiali, si è sostituita la sveglia poco prima di lezione e la postazione dalla scrivania di casa. Dal letto si passava velocemente alla scrivania e quindi al pc, per presentarsi a scuola bastava entrare in un'aula virtuale dove la classe e i professori svolgevano la lezione ordinaria. Ma quella che potrebbe sembrare una certa acquisita comodità ha invece un pesante risvolto negativo: non potendo frequentare i reali spazi scolastici non è possibile accedere ai labo-

ratori e quindi molta esperienza pratica è persa. Anche l'apprendimento delle varie discipline ne risente perché il non essere fisicamente presenti, la mancanza della fisicità del contatto visivo, del tono di voce, della gestualità del docente rende più difficile e complicato capire e ricordare. Con la Dad poi è molto facile usare trucchetti e stratagemmi per rendere più leggera la scuola. Durante questi mesi se ne sono viste di ogni: dalle false cadute di connessione per evitare le interrogazioni alle applicazioni che bloccano l'immagine, simulando la presenza. Basta infatti essere presenti all'appello per farsi registrare, poi si può spegnere la telecamera e fare altro. Per non parlare delle verifiche durante le quali, per aggirare le difficoltà dei test, hanno libertà di circolazione le varie furbizie di repertorio. Tutto ciò si trasforma, inevitabilmente, in apprendimenti mancati e in una formazione scolastica incompleta di cui probabilmente in futuro pagheremo il prezzo. Merito della Dad è la scoperta della scarsa



competenza tecnologica da parte dei professori, costretti a utilizzare metodi di lavoro totalmente nuovi. Con il tempo però sono riusciti a sistemarsi, anche se alcuni di loro sono rimasti ancora un po' in arretrato rispetto questi metodi. La cosa peggiore è che tutta questa situazione ha limitato notevolmente le relazioni all'interno della classe. Io e i miei compagni siamo comunque rimasti in contatto tramite lezioni online e scambi di messaggi per aiutarci con lo studio, ma è venuto meno il vivere insieme l'esperienza di classe. Le

battute, le risate, i commenti anche durante le lezioni, ma soprattutto nei cambi d'ora

e negli intervalli alleggerivano la giornata scolastica e la rendevano meno monotona, mentre le ore passate da soli davanti al video sono decisamente pesantissime e francamente noiose. Abbiamo tenuto duro per più di un anno fra chiusure e aperture, convinti che quest'anno la situazione si sarebbe normalizzata. Invece purtroppo anche quest'anno si stanno verificando più o meno le stesse circostanze, con le stesse incertezze e difficoltà. Spero vivamente che l'attuale condizione si risolva alla svelta: tornare a scuola, in presenza, in definitiva sarà una festa.

Matteo

## AVVISO

Si avvisano i pensionati della zona che la Spermanenza Spi al Comune di Persico Dosimo, causa problemi legati alla pandemia, è spostata temporaneamente presso la biblioteca di Persichello il giovedì dalle 16 alle 18. Per informazioni o urgenze contattare Daniela cell. 345 1132944.



# Ci salverà la solidarietà

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia

Chi credeva bastasse cambiare timoniere e trovare subito la rotta giusta è servito, il governo è nuovo ma le difficoltà sono quelle vecchie. In Italia abbiamo superato i centomila decessi e ogni giorno i contagi superano le ventimila unità. I vaccini, che sono l'unica risposta per difenderci, sono utilizzati per polemizzare, in particolare in Lombardia. Secondo la nostra ineffabile vice presidente Letizia Moratti ce ne spetterebbero un tot di più, in base al prodotto interno lordo, che ci fa ricchi e quindi diversi e quindi più meritevoli, più degni di protezione medica e perciò titolari di una vita degna di essere vissuta, concetto che abbiamo già sentito da qualche altra parte. Bisognerebbe evitare di promettere a tutti il diritto alla priorità a essere vaccinati, smetterla di seminare divisioni e conflitti tra le varie professioni, tra lavoratori e pensionati, tra insegnanti e operatori delle Rsa, avvelenando anche il dibattito politico.



È necessario che tutti sappiano che il piano di vaccinazioni è e deve essere nazionale, condiviso e gestito dal servizio pubblico. Perciò basta con la politica dei vuoti annunci utili solo per sviare lo sguardo dagli errori commessi, non è il momento delle differenziazioni regionali o aziendali. Possibile che nel nostro paese si cerchi di rastrellare voti solo attraverso l'enfatizzazione delle diversità tra l'altro create artificialmente? Il Nord contro il Sud, i figli di italiani contro chi è nato in Italia da genitori non nati in Italia. Adesso la nuova frontiera è giovani contro anziani su chi si deve vaccinare prima. Siamo oramai convinti che chi aizza i vari gruppi sociali lo fa solo per nascondere gli effetti deleteri di una strategia che ancora una volta mette al centro il profitto e non gli interessi generali. Basti su tutto citare la vicenda vaccini. Sappiamo che la coperta dei vaccini è una coperta corta ma non può essere che in ogni occasione le persone anziane vengano considerate come usurpatrici dei diritti degli altri. Se si vaccinano prima i giovani lavoratori al posto dei pensionati bisogna dire apertamente che le persone anziane rischiano meno dei giovani, ma affermare questo significa affermare il falso perciò, come sappiamo, se gli anziani rischiano di più significa che la loro vita è considerata da questi meno importante. Si incoraggia la rottura del patto generazionale sul quale si fonda la nostra società.

Se continua questo messaggio nocivo, i giovani si persuaderanno che da anziani non avranno nessuna tutela convincendosi che non vale la pena difendere lo stato sociale, versare i contributi pensionistici, difendere la sanità pubblica. E questo è il risultato finale di una campagna individualistica che monta da troppo tempo. Abbiamo tutti diritto alla salute e in questa pandemia, la ricerca e le tecnologie vanno condivise velocemente, in tutto il mondo. Il Covid-19 si diffonde a macchia d'olio. Le soluzioni devono diffondersi ancora più velocemente. Nessuno è al sicuro fino a che tutti non avranno accesso a cure e vaccini sicuri ed efficaci a partire dai più fragili. Abbiamo tutti diritto a una cura ed è necessario rendere i vaccini e le cure anti-pandemiche un bene pubblico globale, accessibile gratuitamente a tutti e tutte. Dovrebbe essere questo l'obiettivo. Le case farmaceutiche private non dovrebbero avere il potere di decidere chi ha accesso a cure o vaccini che possono salvare la vita di migliaia di persone stabilendone anche il prezzo che potrebbe essere per molti economicamente fuori dalla loro portata. E non ci vengano a raccontare che la ricerca costa, essa è sostenuta già dal sistema pubblico attraverso la formazione

scolastica, attraverso i servizi e le sovvenzioni messe a disposizione e se è legittimo un equo ritorno economico diventa eticamente insostenibile arricchirsi sfruttando la crisi sanitaria. Eppure da questa crisi molti di noi speravano di uscirne migliori, e ci siamo impegnati per diffondere aiuti e solidarietà. Lo Spi Cgil sta distribuendo quella che è stata chiamata la **Stanza degli abbracci**, donandola a molte Rsa della Lombardia. Mandando così un messaggio chiaro a tutti, sul bisogno di mettere in pratica lo slogan: *Nessuno si salva da solo*. È dunque il momento della

responsabilità, dell'unità e dell'impegno comune per assumere le decisioni necessarie, per rafforzare la coesione sociale nel nostro Paese, investire sul mondo del lavoro e combattere tutti coloro che cercano continuamente di causare rancori e divisioni.



# Medicina di genere a che punto siamo?

MERIDA MADEO Segreteria Spi Lombardia

La pandemia ha riproposto in modo fortissimo all'attenzione dei cittadini, degli operatori del settore e delle istituzioni il tema della sanità. Non solo, i primi studi su Sars Cov 2 parlano di differenze tra uomini e donne nel tasso di mortalità come di contagio. Si ripropone, dunque, con maggiore consapevolezza il dibattito sulla medicina di genere, cioè di una medicina che parta dal presupposto che ci sono donne e uomini con caratteristiche biologiche e sociali differenti. La scienza ci dice che sia le cure che gli approcci non possono essere neutri. Sappiamo ormai con certezza che donne e uomini reagiscono in modo differente sia nei confronti della malattia che delle cure. Per discutere di medicina di genere, della sua applicazione, dell'adeguatezza degli strumenti, per capire come concretamente essa venga praticata nel nostro paese con particolare attenzione alla nostra regione, il Coordinamento donne e la segreteria dello Spi Lombardia hanno organizzato, lo scorso 23 marzo, il convegno *Medicina di genere a che punto siamo?*. Protagoniste del dibattito Livia Turco, testimone del percorso fatto nelle istituzioni, insieme ad Alessandra Kustermann e Marina Bianchi che da sempre se ne occupano *sul campo*. Nel 2018 il ministero della Salute, in applicazione dell'articolo 8 della legge



11 gennaio, stabiliva che entro dodici mesi venisse predisposto il piano per l'applicazione la diffusione della medicina di genere. Il piano fu emanato il 6 maggio del 2019. Con Francesco Montemurro è stato, quindi, fatto un punto su quanto realizzato o sperimentato, non solo in Lombardia ma anche in altre regioni del Nord e del Centro Italia. Si è trattato di un primo momento di riflessione che avrà ulteriori approfondimenti. La medicina di genere dovrà trovare spazio nella *messaggio a punto* della riforma sanitaria generale oltre che nella contrattazione che lo Spi da anni promuove in tutti i territori perché la medicina deve essere una medicina per le persone, sia per gli uomini che per le donne. *Gli atti del convegno saranno pubblicati su Nuovi Argomenti.*



EUROPA LIVIO MELGARI

## Rotta balcanica, tragedia alle porte della Ue

È il 24 dicembre 2020, la vigilia di Natale, in Bosnia Erzegovina, nel campo profughi di Lipa, scoppia un incendio che in breve distruggerà, oltre alle baracche, le poche cose che i migranti portavano con sé. Costruito e finanziato con i fondi dell'Unione Europea, il campo ospitava numerosi migranti – perlopiù provenienti da Afghanistan, Pakistan e Bangladesh – giunti fin lì con la speranza di attraversare la frontiera con la Croazia e entrare così nell'Unione. Dopo l'incendio alcuni migranti hanno trovato riparo nei boschi, mentre altri 1500 sono rimasti tra le macerie del campo, in una tendopoli senza servizi igienici e senza riparo, in una regione spazzata dal vento e dalla neve in cui le temperature in inverno scendono anche a meno 10 gradi sotto zero. Un altro dramma umanitario è venuto così ad aggiungersi ai tanti che si sono consumati nel Mediterraneo e alle porte dell'Europa. Ma non è più un'emergenza, se per emergenza si intende qualcosa di inaspettato, perché da molti anni simili tragedie si consumano lungo queste rotte migratorie. Ancora una volta emergono le pesanti responsabilità di una Unione Europea che non ha mai affrontato seriamente il problema limitandosi ad appaltarlo, con cospicui versamenti, ai Paesi di transito. Nonostante le pressioni e l'invio di aiuti da parte di Bruxelles, il governo bosniaco non è riuscito a gestire questa ennesima emergenza, piegandosi davanti al rifiuto delle autorità locali e dei residenti di accogliere gli sfollati. Le responsabilità non sono solo del governo di Sarajevo, i respingimenti di questi profughi partono anche da Paesi dell'Unione Europea; a volte iniziano proprio dall'Italia e proseguono in Slovenia, in Croazia e infine in Bosnia. Da qui i profughi ricominciano ancora e più volte quello che chiamano *the game* (il gioco) perché, come nel gioco dell'oca, dopo aver raggiunto i confini dell'Unione Europea, attraverso altre frontiere e mille peripezie, si vedono respinti alla casella di partenza. E sono spesso respingimenti illegali di profughi che avrebbero tutto il diritto di essere accolti e integrati in base alle normative europee e internazionali.



# Campagna vaccinale: una gestione **disastrosa**

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia



Verrebbe da chiedersi se siamo su *Scherzi a parte*, ma purtroppo è la cruda realtà. E a farne le spese sono anche stavolta gli anziani! Nonostante le sostituzioni ai vertici dell'assessorato al Welfare e dopo l'arrivo di Bertolaso - che sembrava la soluzione a tutti i problemi - siamo di nuovo in una situazione disastrosa anche nella campagna vaccinale anti Covid. Che sarebbe stata un'impresa complicata lo sapevamo tutti: vaccinare cinquanta milioni di cittadini nel più breve tempo possibile richiede uno sforzo organizzativo imponente, a maggior ragione visto i programmi di consegne scaglionate dei vaccini che poi si sono rivelati inaffidabili. Ma da quel 27 dicembre in cui si è dato il via alle prime simboliche vaccinazioni, anche in Lombardia molti errori sono stati compiuti. Se per quanto riguarda la cosiddetta "fase 1", ossia la vaccinazione del personale sanitario e degli ospiti e del personale delle Rsa, le cose sono andate abbastanza bene, lo stesso non si può dire per le fasi successive. A dire il vero, anche la vaccinazione degli ospiti delle Rsa in alcuni casi non è stata completata, in quanto i continui cambi di strategia hanno portato a sospendere

la fornitura di vaccini per i nuovi ospiti in entrata. L'odissea per gli over 80 lombardi è iniziata il 15 febbraio, quando si sono trovati alle prese con l'adesione tramite la piattaforma digitale che già il primo giorno ha causato molti problemi ai quali si è tentato di dare una giustificazione dicendo che l'eccessivo numero di accessi aveva mandato in tilt il sistema. A distanza di pochi giorni i problemi si sono moltiplicati ulteriormente e diversi anziani si sono visti ricevere sms all'ultimo momento o prenotare la vaccinazione anche a 80/100 chilometri di distanza. Ancora oggi abbiamo anziani che vengono convocati in orari o giorni sbagliati, con grandi disagi per loro e per i familiari. Intanto, nonostante tutti questi problemi che non hanno ancora consentito il completamento della "fase 2" (a oggi solo un terzo degli over80 è stato vaccinato), Regione Lombardia ha provveduto a sottoscrivere un accordo con Confindustria per l'avvio della campagna vaccinale nei luoghi di lavoro. È vero...nell'accordo si dice "...nel rispetto delle priorità definite a livello

nazionale e regionale"... ma sarà davvero così? Lo Spi Cgil chiede a Regione Lombardia che la campagna vaccinale prosegua nel rispetto delle priorità definite dal ministero della Salute basate sulle fasce d'età e le condizioni patologiche. Solo così si potranno ridurre i decessi, che continuano a essere alti e che riguardano principalmente gli anziani.



## Legge 23: vogliamo il **confronto** con la Regione

Si avvia al più presto il confronto sulla riforma del sistema sanitario lombardo. Lo chiede il sindacato unitario dei pensionati lombardi, insieme a Cgil, Cisl, Uil. Si avvicina la scadenza che il ministero della Salute aveva imposto a Regione Lombardia per emanare una nuova legge regionale di riforma del sistema socio sanitario regionale, anche se l'assessore Moratti, ha dichiarato qualche settimana fa che il tema prioritario in questo momento è la campagna vaccinale. Il rischio è che Regione Lombardia abbia già le idee chiare su come riformare il sistema sanitario e che il confronto con le forze sociali sia ridotto a una mera

formalità o addirittura negato. Le nostre proposte, contenute nel documento unitario *Le proposte di Cgil Cisl Uil per la modifica della legge regionale 23/2015* in data 8 febbraio 2021 sono chiare: il nuovo sistema sanitario regionale deve vedere un riequilibrio in favore della medicina di territorio, che negli ultimi vent'anni è stata completamente svuotata dirottando tutte le risorse verso la rete ospedaliera, attraverso la ricostruzione dei Distretti Socio sanitari territoriali come luoghi fisici di riferimento per i cittadini all'interno dei quali trovare una prima risposta ai bisogni di salute. Il tema delle sempre più crescenti

cronicità impone il ripensamento di un modello di presa in carico che veda un maggiore coordinamento e continuità tra ospedale, medici di medicina generale e rete dei servizi territoriali. Infine, per quanto riguarda la cura degli anziani, crediamo vadano rafforzati i servizi di assistenza domiciliare e lo sviluppo di forme di residenzialità aperta e leggera. Le Rsa, nelle quali in Lombardia sono ricoverati circa 65 mila anziani vanno ripensate adeguandole al reale bisogno assistenziale degli ospiti e garantendo il rispetto, anche da parte di Lombardia, della legge che prevede che il 50 per cento della retta sia considerata

quota sanitaria e quindi a carico del sistema pubblico, oltreché una compartecipazione della retta a carico della famiglia sulla base di criteri di sostenibilità. Come Spi auspichiamo che Regione Lombardia dimostri nei fatti di tener fede alle numerose dichiarazioni di disponibilità e interesse ad avviare un confronto serio. Noi siamo pronti e non staremo a guardare se Regione Lombardia non rispetterà gli impegni e soprattutto se la riforma del sistema sanitario lombardo non darà alla luce un sistema sanitario universale che abbia al centro la persona e la sua salute. (Fed.Trap.)

## Sportelli sociali e **nuove tecnologie**

**SERGIO POMARI**  
Segreteria Spi Lombardia

A dieci anni, cioè da quando è nata l'idea di organizzare nei territori gli sportelli sociali, si è reso necessario dotare di nuovi strumenti informatici i nostri volontari, che svolgono questa importante attività. Le nostre leghe sono il luogo che molti cittadini hanno preso come riferimento non solo per svolgere le pratiche fiscali e previdenziali, ma anche come sede dove esporre i propri problemi e cercare di avere delle risposte. La pandemia ha accresciuto una serie di problemi, modificando significativamente le condizioni socio economiche di molte famiglie. Come ci mostrano molti dati,



interi nuclei famigliari sono entrati in una condizione di povertà prima sconosciuta. Ecco allora, che molte delle nostre/i volontarie e volontari ascoltano storie di persone che raccontano di molte difficoltà nel trovare risposte adeguate alla loro condizione. Da qui nasce la grande intuizione che ebbe lo Spi Lombardia di creare, nelle nostre sedi sindacali, un punto d'ascolto e di risposta ai tanti problemi. All'epoca si era rivelata una strategia vincente, che ha prodotto importanti risultati ed è per questo che abbiamo deciso di rafforzare la nostra capacità di risposta. L'obiettivo di riuscire a soddisfare il diritto di cittadinanza a molte persone, è frutto di un impegno costante dei nostri volontari fatto da percorsi di

formazione e approfondimenti, di molte norme nazionali e regionali che vengono emanate. Il 2021 sarà l'anno di una grande innovazione tecnologica, permetterà agli operatori dello sportello sociale, di avere a disposizione un programma che consentirà di verificare il diritto delle persone e la fruibilità dello stesso, sulla base della condizione socio economica famigliare. Un passo in avanti importante, un luogo unico, in cui ottenere tutte le informazioni che spesso costringono le persone a girovagare in luoghi diversi per acquisirle. Spesso le persone in difficoltà non hanno gli strumenti per comprendere come a molte provvidenze che il sistema di welfare mette a disposizione. Il livello di burocrazia è diventato soffocante, le scadenze, la modulistica, la quantità di informazioni spesso

ripetitive non da ultimo l'invio telematico. Oggi sono più di duecento le sedi in Lombardia a cui ci si può rivolgere per esporre, essere ascoltati, essere aiutati a trovare le possibili risposte alla propria condizione. Luoghi in cui non si esce senza una risposta, e tutto nel rispetto della riservatezza più assoluta. Il sistema informatico che abbiamo a disposizione consente, alle nostre strutture provinciali, di estrapolare dati ed informazioni che possono tornare estremamente utili, alla negoziazione che noi svolgiamo con i Comuni e gli altri enti del territorio. Tutto ciò è stato possibile realizzarlo, grazie al contributo volontario di Giancarlo Beolchi, un nostro attivista che ci ha messo a disposizione il suo applicativo al quale va il nostro ringraziamento, così come un ringraziamento lo volgiamo alle nostre attiviste e attivisti che hanno dato la disponibilità e il loro impegno per presenziare gli sportelli sociali.

# Lo Spid serve anche a te per ottenerlo vieni allo Spi

**MAURO PARIS**  
Segreteria Spi Lombardia

**D**a qualche settimana nelle sedi Spi della Lombardia, grazie a una convenzione che abbiamo sottoscritto con Register-Spid Italia, per i nostri iscritti è possibile avere gratuitamente il rilascio dello Spid, il Sistema pubblico di identità digitale. Si tratta in parole semplici di credenziali personali mediante le quali ciascun cittadino può accedere ai servizi online della pubblica amministrazione. Il Decreto semplificazione dell'anno scorso ha stabilito che dal 30 settembre di quest'anno sarà possibile accedere a tali servizi soltanto con lo Spid oppure, disponendo di un lettore di smart-card collegato a un computer, con la Carta



d'identità elettronica o la Carta nazionale dei servizi (che in Lombardia corrisponde alla Tessera sanitaria). Quindi bando ai Pin e qualunque altra forma di credenziali, per accedere alla propria area personale sul sito dell'Inps e al Fascicolo sanitario elettronico sul sito di Regione Lombardia, soltanto per fare due esempi salienti. Insomma, si tratta di cambiamenti importanti; noi dello Spi abbiamo più volte segnalato che non intendiamo certo ostacolare il progresso tecnologico del paese, a condizione tuttavia che tale progresso non comporti una riduzione dei diritti, e che la sua velocità tenga conto della capacità digitale di tutti, anche delle persone anziane o che non sono provviste dei mezzi necessari a seguirlo; non tutti possono permettersi un computer e soprattutto la connessione

permanente a internet nella propria abitazione, non tutti siamo nativi digitali e abbiamo la necessaria confidenza con l'interfaccia dei sistemi web. È il tema del cosiddetto digital-divide, o meglio, voglio seguire l'esortazione del presidente Draghi, del divario digitale, cioè una differenza nelle possibilità di accedere alle tecnologie digitali che colpisce fasce della popolazione e che può avere diverse origini: ho già accennato a età e condizioni economiche, ma si potrebbe accennare per esempio alla padronanza della lingua italiana visto che questi siti espongono spesso istruzioni o informazioni complesse, oppure al fattore geografico, in Italia per esempio nel mezzogiorno il territorio è meno coperto dalle reti e le reti stesse sono meno moderne e performanti. Tornando a noi pensionati quindi, lo Spi ribadisce che a ciascuno deve essere data la possibilità di continuare ad accedere alle informazioni e ai dati che lo riguardano

e che la tecnologia digitale deve essere una opportunità offerta per fare le cose più rapidamente e in sicurezza, ma non un metodo esclusivo. Controllare personalmente la pensione o gli esami clinici appena fatti, anche rimanendo a casa è un diritto fondamentale che fa ormai parte della nostra cultura giuridica, e a chi non dispone di mezzi telematici le informazioni vanno recapitate in altra forma! Appena quattro milioni di pensionati su sedici sono in possesso del Pin dell'Inps, entro il 30 settembre dovranno passare allo Spid. Tutti gli altri, se vogliono avvicinarsi alla tecnologia digitale per esercitare i propri diritti, troveranno il nostro sindacato al loro fianco; in oltre cento sedi in Lombardia sarà possibile a tutti i nostri iscritti avere assistenza gratuita per ottenere lo Spid e informazioni su come si utilizza, avendo prima concordato un appuntamento, e come sempre rispettando tutte le regole di prevenzione dei contagi.

 **PENSIONI**

## Tassazione e pensioni gestione privata: cosa cambia

**D**a gennaio 2021 è cambiato il metodo di calcolo dell'Irpef sui trattamenti delle gestioni private, per i pensionati che siano titolari di una sola pensione. Fino al 2020 le detrazioni d'imposta (cioè le riduzioni sull'imposta lorda da pagare) erano distribuite sulle dodici mensilità ordinarie da gennaio a dicembre, la rata di tredicesima infatti, al netto, risultava sempre un po' inferiore alle altre. Dal 2021 l'Inps ha deciso che le detrazioni spettanti siano distribuite su tutte e tredici le mensilità; in questo modo anche la tredicesima sarà più simile alle altre rate (non identica perché fino a novembre ci sono le trattenute per le addizionali regionale e comunale). Questa decisione dell'Inps, oltretutto non adeguatamente comunicata ai pensionati, non ci convince granché. Le somme che prima venivano trattenute dalla tredicesima ora le anticipiamo all'erario già a partire dal rateo di gennaio, insomma, dal punto di vista finanziario non è esattamente la stessa cosa. Inoltre, come noi pensionati abbiamo potuto constatare, per il 2021 non è stato attribuito alle pensioni nessun adeguamento per inflazione (perequazione automatica), e sulla rata di gennaio troviamo soltanto il conguaglio per l'inflazione 2020 (attribuito nello 0,4 per cento ma rivelatosi 0,5 per cento). Da febbraio quindi, la nostra pensione netta in pagamento potrà essere inferiore al netto di dicembre 2020! Le trattenute NON cambiano, sono soltanto diversamente distribuite nell'anno è vero, ma la scelta dell'Inps non ci sembra affatto condivisibile. Un altro piccolo passo indietro insomma, che proprio quest'anno, tutto considerato, si poteva evitare. (Mauro Paris)

## Disability Card: l'opportunità digitale di inclusione

**F**avorire la piena inclusione sociale e uniformare l'accesso a servizi ed agevolazioni delle persone con disabilità: queste le finalità della Disability Card, prevista dal programma UE "Diritti, uguaglianza e cittadinanza" 2010-2020 in materia di disabilità. La card, che sarà rilasciata da Inps, sarà valida in tutti i paesi aderenti al programma e permetterà di attestare la propria condizione di disabilità: una bella opportunità per costruire una rete di accesso paritaria ai servizi che dovrebbe evitare lungaggini burocratiche e soprattutto un'accoglienza uniformata. Nel frattempo Inps ha introdotto la procedura di rilascio del codice QR dell'invalidità civile per attestare il proprio stato direttamente in forma digitale. Il codice QR è un quadrato composto da elementi neri su sfondo bianco: tramite apposite app è sufficiente inquadrarlo per leggerne il contenuto sia da smartphone che tablet. La procedura di utilizzo, alquanto macchinosa, non consente di visualizzare le condizioni di invalidità riconosciute a seguito di sentenza giudiziaria ed i verbali emessi in data antecedente al 1° gennaio 2010. (Nilde Galligani)

Per approfondire, [www.disabilitycard.it](http://www.disabilitycard.it)

 **FISCO GIUSI DANELLI Caaf Lombardia**

## Il modello 730/2021: alcune novità

**A** partire dal 15 aprile e fino al 30 settembre 2021 è possibile presentare il modello 730/2021 relativo ai redditi percepiti e alle spese sostenute nel periodo d'imposta 2020. La nuova scadenza del 30 settembre, introdotta nel 2020, si riflette anche sui tempi di esecuzione dei conguagli a credito o a debito che, per i lavoratori dipendenti, avverranno nella prima retribuzione utile e comunque entro la retribuzione relativa alla mensilità successiva a quella di acquisizione dei dati per il conguaglio da parte del datore di lavoro, mentre per i pensionati saranno effettuati entro il secondo mese successivo a quello di ricezione del risultato contabile del 730 da parte dell'ente pensionistico. Per assicurarsi un rimborso il più possibile celere, o per fruire della maggiore rateazione possibile dell'eventuale debito, suggeriamo, in particolare per gli iscritti alla Cgil, di prenotare il proprio modello 730 al più presto. In tema di novità del modello 730/2021 la più rilevante riguarda l'obbligo di tracciabilità dei pagamenti per beneficiare della detrazione Irpef spettante nella misura del 19 per cento, che riguarda in primo luogo le spese sanitarie, ad esclusione di quelle sostenute per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici e di quelle per prestazioni rese da strutture private accreditate al SSn. Rientrano inoltre in questa categoria, a titolo esemplificativo, le spese d'istruzione, le spese universitarie, le spese per addetti ai servizi alla persona (badante), gli interessi passivi per mutui, le spese funebri, le spese veterinarie, ecc... Il contribuente può dimostrare l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile mediante prova cartacea della transazione/pagamento con ricevuta bancomat, estratto conto, copia bollettino postale o del Mav e dei pagamenti con PagoPA. In mancanza, l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile può essere documentato mediante l'annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, da parte del percettore delle somme che cede il bene o effettua la prestazione di servizio. Altra novità del 730/2021 è la detrazione Irpef del 110 per cento per le spese sostenute dal 1° luglio al 31 dicembre 2020 per interventi di riqualificazione energetica e antisismici, cosiddetti Superbonus, e degli interventi da questi trainati come l'installazione di impianti solari fotovoltaici e di colonnine di ricarica dei veicoli elettrici. Debutta inoltre quest'anno la detrazione Irpef del 90 per cento delle spese per il rifacimento delle facciate degli edifici (cd. bonus facciate). Si precisa che la detrazione del 110 per cento come quella del 90 per cento e quelle relative agli interventi di recupero edilizio e di risparmio energetico, spettano nel modello 730 al contribuente che non ha optato per lo sconto in fattura o la cessione del credito in misura pari all'intera detrazione spettante. Tra le novità del modello 730/2021 segnaliamo infine la detrazione Irpef del 30 per cento con un limite di spesa di 30mila euro, per le erogazioni liberali, in denaro e in natura, finalizzate a finanziare gli interventi volti al contenimento e gestione dell'emergenza da Covid-19, la detrazione pari al 20 per cento del «bonus vacanze» riconosciuto, o dell'importo pagato per il soggiorno, se inferiore, e la possibilità di destinare nuovamente il 2 per mille alle associazioni culturali iscritte in un apposito elenco istituito presso la Presidenza del consiglio dei ministri.



## Giochi di Liberetà

La **meta** del 2021?  
È Cattolica

**MERIDA MADEO**  
Segreteria Spi Lombardia

Lavoriamo per poter tornare a Cattolica il prossimo settembre per le finali dei Giochi di Liberetà 2021. È un impegno che l'Area benessere e la segreteria dello Spi Lombardia si sono assunti davanti a centinaia di persone che hanno seguito l'evento delle premiazioni on line lo scorso febbraio. Un impegno che è una sfida, un progetto tutto da costruire, un grande stimolo a guardare avanti. Se, nonostante tutte e problematiche che la pandemia ha creato durante la scorsa edizione, abbiamo avuto una partecipazione straordinaria ai concorsi di poesia, racconti e foto vuol dire che c'è una grande voglia di continuare a esprimersi, di mettere in campo e condividere la propria creatività, che c'è ancora tanta energia nelle nostre pensionate e pensionati.

Vogliamo creare nuove opportunità di partecipazione con l'edizione 2021 che ci vedano presenti in tanti a condividere luoghi e momenti, sempre con le necessarie misure di sicurezza che speriamo siano rese efficaci da una campagna di vaccinazione che, per quella data, dovrebbe aver coperto gran parte della popolazione. È con questo spirito che ci siamo già recati a Cattolica per riprendere i contatti con le istituzioni locali, con le società che ci forniscono le attrezzature necessarie a organizzare i nostri eventi, con gli albergatori per verificare le disponibilità logistiche. Avremo a breve ulteriori incontri per verificare diverse opzioni che possano adattarsi alla situazione che ci troveremo ad affrontare. Da parte nostra ci metteremo tutto l'impegno e l'entusiasmo che conoscete, sapendo che poterci ritrovare ancora una volta insieme sarà una nuova e bellissima esperienza.

Una scommessa vinta  
il successo corre **online!**

Si è svolta lo scorso 12 febbraio la cerimonia di premiazione dei concorsi di **Poesie, Racconti e Fotografie** dei Giochi di Liberetà 2020. È stata un'edizione particolare, eccezionale. Un anno fa il Covid è entrato con prepotenza nelle nostre vite. Con l'estate la situazione sembrava migliorare, dando la speranza di poterci di nuovo incontrare. Ma poi la situazione è precipitata nuovamente e con essa la possibilità di progettare eventi. Tutto ci proiettava verso una decisione quasi scontata: i Giochi di Liberetà 2020 non si sarebbero svolti. Abbiamo discusso all'interno dell'Area Benessere su come salvare almeno i concorsi che sono la parte più creativa dei nostri Giochi. Abbiamo deciso che il Covid-19 non ci avrebbe fermati, che i concorsi letterari e quello fotografico li avremmo svolti comunque ma in modo nuovo e originale. Ci siamo chiesti perché non sperimentare una versione online anche per i nostri concorsi? L'idea ha avuto immediato successo. Non volevamo, infatti, interrompere quel filo che ci lega da ventisei anni ai Giochi. Abbiamo chiesto alle compagne e ai compagni dei

comprensori di far arrivare questa idea al maggior numero di persone chiedendo loro di partecipare a questa scommessa. E lo hanno fatto. Sono state centinaia le poesie i racconti e le fotografie che sono arrivate ai territori e poi allo Spi regionale. Tutte le opere in concorso sono state pubblicate sul nostro sito per oltre un mese e sono state viste e votate da migliaia di persone. Al di là di ogni ottimistica previsione.



La premiazione abbiamo voluta tenerla in un luogo che evocasse l'importanza della cultura nella politica dello Spi. Abbiamo scelto un teatro che, pur con una presenza ridotta di persone, avesse il significato di un *evento reale*, che tenesse insieme ciò che avveniva in quel luogo con le centinaia di persone che ci hanno seguito attraverso la diretta on line, tra cui molte residenti nelle Rsa: alcune di loro avevano, infatti, partecipato e vinto i concorsi con foto e poesie. È stato un momento di grande emozione ma anche di forza, di sfida nel guardare avanti, di voglia di proiettarsi in un dopo libero dal Covid e dalle paure.

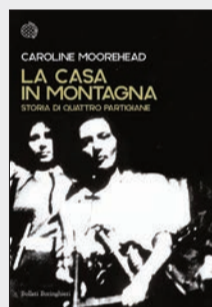
25 Aprile: un **impegno**  
per noi **quotidiano**

Già alla fine di febbraio la proposta di legge di iniziativa popolare contro la propaganda fascista e nazista, presentata in Cassazione lo scorso 19 ottobre dal sindaco di Stazzema Maurizio Verona, ha superato le 50mila firme necessarie per approdare in Parlamento. A trainare la proposta sono state anche alcune adesioni e firme eccellenti: da Roberto Benigni a Fabio Fazio, ai vignettisti Vauro e Staino. Mentre la senatrice Liliana Segre ha promesso tutto il suo impegno e attenzione affinché il Parlamento legiferi quanto prima. La proposta di legge chiede l'istituzione di pene per chi vende oggetti raffiguranti simboli fascisti e nazisti, per chi propaganda i contenuti di quei regimi con gesti, parole e testi scritti - reclusione da sei mesi a due anni - concentrando l'attenzione sui social - aumento della pena di un

terzo. La raccolta è terminata il 31 marzo, sostenuta anche dallo Spi nazionale. Firme importanti segno di una scelta democratica e antifascista in un momento in cui la recrudescenza di intimidazioni, vandalismi, aggressioni online (il famigerato *zoombombing*) è forte. Da parte di Anpi vi è però l'invito a concentrarsi soprattutto su due piani: da un lato con la richiesta di un superamento della frammentata e parziale disciplina legislativa vigente, chiedendo tra l'altro l'applicazione dell'articolo 9 della legge Scelba (divulgazione nelle scuole di cosa è stato il ventennio). Dall'altro un impegno quotidiano di tutti non solo nel far conoscere cosa abbiano voluto dire vent'anni di fascismo, ma anche nel combattere, con tutti i mezzi legali e democratici a disposizione, ogni forma di neofascismo. (Er. Ard.)

## LIBRI ERICA ARDENTI

A cavallo tra l'8 marzo e il 25 Aprile apriamo la nostra rubrica con **La casa in montagna - Storia di quattro partigiane** di



**Caroline Moorehead** ed. Bollati Boringhieri, euro 29. Un'opera in cui l'analisi storica si lega con una grande capacità narrativa che ci restituisce l'atmosfera reale di paura, dolore, tensione ideale in cui Ada Gobetti, Bianca Guidetti Serra, Frida Malan e Silvia Pons agirono e rischiarono la vita per il bene della propria comunità. Un racconto che è aperto da una sintetica ma precisa analisi dell'ideologia fascista della donna e delle leggi che da un lato ne limitarono i diritti e dall'altro sancirono la sua subordinazione all'uomo capofamiglia, utile anche per comprendere il valore dirompente delle scelte di queste donne - come di tutte quelle che parteciparono in diversi ruoli alla Resistenza - e il nuovo modello femminile che proponevano alla società.

**Gli uomini e la storia**, edito sempre da Bollati Boringhieri euro



18, raccoglie cinque saggi di **Claudio Pavone** che rappresentano alcuni dei contributi più rilevanti di questo storico. Pavone pubblicò nel '91 **Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità della Resistenza**, imponente opera che suscitò numerose polemiche (venne anche strumentalizzata dai neofascisti) ma che mirava a far comprendere come nel biennio 1943-1945 si fossero intrecciati conflitti diversi, che avevano condizionato

le scelte degli italiani. I cinque saggi oggi raccolti sono introdotti con gran cura da **David Bidussa** e legati ognuno a una parola chiave - delusione/malinconia, continuità/discontinuità, zona grigia, totalitarismo, la memoria e le cose. Al centro si colloca **Continuità dello Stato. Istituzioni e uomini**, interessantissimo testo che analizza il modo in cui, dopo la caduta del fascismo, non si fecero i conti con gli apparati e la burocrazia che lo avevano sostenuto. Una raccolta quanto mai importante specialmente oggi per chi si vuole interrogare su un passato non ancora condiviso.

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,  
Fausta Clerici, Simona Cremonini,  
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,  
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,  
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:  
Mimosa srl uninominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:  
A&B - Besana in Brianza (MB)  
Pre stampa digitale, stampa, confezione:  
RDS WEBPRINTING S.r.l.  
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare



## Go on, l'unione rende più forti

**R**iceviamo e volentieri pubblichiamo la segnalazione dell'attività sul nostro territorio di un'associazione che si prefigge di combattere la solitudine delle persone colpite da malattie invalidanti e delle loro famiglie.

L'associazione *Go On OdV* nasce nel 2013 a sostegno delle persone colpite da ictus, cerebrolesioni acquisite e mielolesioni e dei loro famigliari.

Si tratta di persone che hanno visto cambiare completamente non solo la loro vita ma anche il modo di viverla, una vita in cui diviene sempre più fondamentale sia riallacciare che mantenere i rapporti con la società. Persone che isolatamente hanno perso la voglia di reagire ma che insieme si rendono protagonisti di un desiderio di riscatto e di rivincita sulla malattia che li ha colpiti e che spesso li ha privati dell'uso delle gambe, delle braccia e soprattutto della parola, della capacità di leggere e di scrivere.

Come relazionarsi con il mondo esterno con questa grande difficoltà di comunicazione? Come si può far capire ciò che si ha dentro? È difficile, estremamente difficile ma queste persone leggono negli occhi di chi hanno davanti la voglia di ascoltarle. Si parla con gli occhi, con i gesti, con il cuore. E l'empatia che si crea tra chi riesce a comprendersi ugualmente ha un valore inestimabile. L'amicizia e il legame che si crea tra i famigliari di queste persone non si riesce a spiegare a parole.

Quando in una famiglia arriva la disabilità sono tutti pronti, a parole, a sostenere e condividere i problemi e le difficoltà che questa porta inevitabilmente con sé ma spesso restano, purtroppo, solo buone intenzioni, solo parole, perché un attimo dopo si è già soli. È nata così l'esigenza di unire le forze.

La finalità di *Go On* (Andare avanti) è quella di coinvolgere e motivare le persone e le famiglie proponendo iniziative di tipo sportivo, culturale e ludico-ricreative che diano significato al tempo libero delle persone a cui si rivolge, facendole collaborare e soprattutto stimolando il più possibile la loro personalità, promuovendo e mantenendo relazioni di collaborazione con il mondo esterno oltre a divenire riferimento e sostegno per le famiglie spesso troppo sole in una realtà difficile da affrontare.



Se chiedete a queste persone e ai loro famigliari se il desiderio più grande della loro vita è quello di tornare indietro... non fraintendeteci... ma vi assicuriamo che ci sarebbe sicuramente un po' di perplessità perché il pensiero andrebbe sicuramente a tutte quelle emozioni, sensazioni, soddisfazioni, conquiste, amicizie ed empatie che non si sarebbero mai provate....

Cristina Morandi

## Una faccenda pericolosa

FRANCO GUINDANI  
Lega Spi Cremona

**M**ettersi a parlare di politica oggi mi sembra una bella impresa. Non ci capisco più nulla. Così cerco di riflettere un po' per chiarirmi, se posso, le idee. Sta succedendo tutto e il contrario di tutto e ancora una volta la politica si affida all'esperto rinunciando così al preciso compito che la Costituzione affida proprio ai partiti.



I partiti! Ma esistono ancora? Una volta le cose erano molto più chiare: sinistra, centro, destra, più i soliti partiti che pur avendo un seguito minimo riuscivano comunque a condizionare l'attività dei governi, a farli cadere e a permettere che risorgessero. E in questo mi accorgo che nulla è cambiato.

Ho l'impressione che i partiti più che rinunciare alle ideologie, e sarebbe un bene, abbiano rinunciato pure alle idee e pure agli ideali, non quelli sacri ma quelli che orientavano verso una visione della società.

Lasciamo pur perdere "il sol dell'avvenire", ed è un peccato, ma uno straccio di idea di come si vorrebbe fosse organizzata la società ce l'abbiamo o no? E qui mi verrebbe

di citare il buon Bersani con le sue spettacolari metafore su bambole e su leopardi (*mica siamo qui a...*).

Mi pare che ai partiti solidi e ben strutturati, si preferiscano i movimenti, i partiti liquidi, cioè si guarda alle opinioni più che alle idee, e la conseguenza è, o mi pare che sia che, invece di dettare una linea, invece di affidarsi a un ideale, ci si affidi ai sondaggi, alle variabili opinioni di un popolo che, avendo scoperto i social, spara

"idee" e proposte le più svariate e ballerine.

Come ballerini sono gli stessi nostri rappresentanti che passano da un gruppo all'altro, da un partito all'altro, che si fanno eleggere con uno per poi associarsi ad altri o mettersi addirittura contro chi gli ha dato il voto, magari solo perché erano presenti in una data lista, sotto un preciso simbolo.

La conseguenza è che la personalità del leader - il suo carisma o la sua faccia tosta, la sua capacità di parlare alla pancia della gente - ha sostituito il confronto sulle idee, sui problemi e sulla loro soluzione. E a questo punto la faccenda si fa davvero seria e pericolosa. L'esempio più evidente è il fatto che il gruppo più numeroso in Par-

lamento, quello che ha avuto più voti, è un movimento nato dalla protesta più che da una proposta, dalla predicazione violenta di un leader senza una precisa linea politica, come visione della società intendo, perché la politica questo è: avere una idea chiara del dove si vuole arrivare e del come raggiungere questo ideale. Lo sfascio è evidente e sotto gli occhi di tutti. Non distribuisco colpe perché la colpa è generale, fin dalla prima volta che un personaggio ha sostituito un simbolo, anzi che personaggio e simbolo erano la stessa cosa. Non abbiamo saputo opporci, non con la necessaria fermezza, e il male si è diffuso. Con gli ideali abbiamo perso la fiducia, non possiamo pensare di recuperarla se prima non daremo una rispolverata ai primi, se non riusciremo a recuperare l'idea di una società giusta e onesta, attenta ai problemi degli ultimi più che a quelli dei primi, ai problemi che le nuove generazioni si trovano e si troveranno ad affrontare, e tenendo ben presenti le nostre colpe per questa situazione che abbiamo contribuito a creare.

Ora la parola passa a questo governo di esperti e politici. Nessun dubbio sulle capacità di Draghi che già le ha dimostrate. Spero riescano a risolvere i grossi problemi creati dalla pandemia o, almeno, a spendere oculatamente i generosi fondi che l'Europa, tanto bistrattata, ci ha messo a disposizione per una efficace ripresa, poi però toccherà ancora alla politica. O ci decideremo a cambiare registro e a diventare adulti o saremo da capo con conseguenze gravissime e forse, speriamo di no, irreparabili.

## Giochi 2020: tre cremonesi fra i vincitori

**S**iamo particolarmente lieti di segnalare che fra i vincitori dei Giochi di Libertà 2020 a livello regionale ci sono i cremonesi **Silvio Bonaldi** con il racconto *Piume*, **Franco Guindani** (1) con la poesia *Pianto*, **Maria Grazia Frassi** con il racconto *Con la bicicletta azzurra*.

I premi sono stati ritirati per tutti da Luigi Foglio, responsabile Area benessere Spi Cremona, unico presente - a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia - alla premiazione che si è tenuta lo scorso 12 febbraio presso la Sala Teatro dell'Associazione Campo Teatrale di Milano e trasmessa in



diretta FB. Da più di venticinque anni - e in particolare quest'anno - i concorsi di Poesia, Rac-

conto e Fotografia danno la possibilità ad anziani e pensionati di esprimere la propria creatività.



# Speranza e sogno

ANGELA MAESTRELLI

Nei giorni presenti le nostre esistenze si trascinano fra incertezze e solitudini che ci preoccupano, colpi di scena, imposti o fortuiti, relegati ormai al recente passato, quali la caduta del governo Conte due e la chiamata del nuovo presidente del consiglio, Draghi. L'urgenza sanitaria, economica e del lavoro inducono a riflessioni e creano il desiderio di condividerle. Non entro in merito a sfide così grandi in cui la competenza dovrà dare risposte chiare ma ricordo l'insediamento del nuovo governo di salvezza nazionale che ne evoca un altro avvenuto lo scorso 20 gennaio in America. Due stili d'insediamento diversi. Molto sobrio il nostro, sbrigativo e senza amplificazioni emotive, nato dopo una crisi di governo che ha sottolineato l'incapacità di formare una maggioranza degna di questo nome. Il giuramento dei ministri ha ricordato più una malattia politica che va guarita che una speranza per il nuovo. Invece festoso, ricco di ospiti d'onore e di magnificenza lo stile del giuramento di Joe Biden al Cam-

pidoglio di Washington. La grande democrazia americana, così fragile e preziosa, come non lo è mai stata, ha onorato l'insediamento del 46° presidente degli Stati Uniti. Attese, speranze e commenti.

Nei grandi titoli delle testate giornalistiche italiane di fine gennaio e nelle righe degli articoli di firme importanti si intravedeva il desiderio di assistere in quei giorni a un discorso parlamentare nostro, italiano, intenso e vivo, buono da analizzare e da apprezzare che riuscisse a muovere speranze e sogni... ma le aspettative furono disattese. Erano invece interessanti le notizie che giungevano dall'America. I mezzi di comunicazione inseguivano i fatti che arrivavano da un continente così lontano, importante per un'alleanza necessaria e osservavano, insieme a tutto il mondo, cosa stava succedendo là. Oltre ai titoli altisonanti e alle informazioni che ricordo, in forma più umile e meno significativa, provo anch'io a scrivere ciò che mi ha colpito nel susseguirsi dei cerimoniali americani. Chi era la giovane poetessa afro-americana ventiduenne che ha "osato" recitare, fra un coro

meraviglioso di prime donne, parole di speranza e di sogno? **Amanda Gorman** è il suo nome e scrive queste parole piene di forza e di coraggio.

*"...La collina che scaleremo se solo oseremo, per trovare la promessa della radura...e la promessa della radura è tener fede al nostro tempo perché la vittoria non sarà nella spada ma nei ponti che abbiamo costruito... Questa è l'era della giusta redenzione. Una volta ci siamo chiesti: come potevamo prevalere sulla catastrofe? Ora affermiamo: come potrebbe mai la catastrofe prevalere su di noi? Non torneremo indietro verso quello che era, ma ci muoveremo verso quello che sarà, benevoli ma audaci, fieri e liberi, perché la nostra inazione*

*e la nostra inerzia saranno l'eredità della prossima generazione. I nostri errori diventeranno il loro peso..."*

Il riferimento era ai fatti inquietanti e gravissimi del 6 gennaio, ma condivisibili in ogni momento, soprattutto in quello attuale.

Per me, collina e catastrofe, sono state le parole che si legavano al minuto di silenzio voluto dal presidente dopo il giuramento, in ricordo delle centinaia di migliaia di vittime della pandemia, un numero di

morti che supera quelli della seconda guerra mondiale. Bello è stato il silenzio, anche se troppo breve, che onorava l'assenza di coloro che meritano rispetto e devozione. L'emozione che spero vi trascinerà con me in questi istanti di memoria, canta piano piano:



*"...Dormono, dormono sulla collina Dove se ne è andato Elmer /che di febbre si lasciò morire? Dove sono i figli della guerra? Hanno rimandato a casa le loro spoglie nelle bandiere legate strette perché sembrassero intere... Dov'è Jones il suonatore /che fu sorpreso dai suoi novant'anni e con la vita avrebbe giocato ancora? Dormono dormono sulla collina..."*

(dall'antologia di Spoon River)

Dormono, dormono ma il loro grido prende forza dalle ceneri e dalla terra e ci spaventa, ci sveglia. Dormono, dormono. Ma noi, ancora vivi, fermiamoci in silenzio ad ascoltare le loro voci che ci parlano da un altrove. Il minuto di silenzio finiva, la festa continuava e agli invitati il monito: *scaliamo la collina, immaginaria o vera, per trovare la radura che ci unisce in un albeggiare luminoso.*

## % LE NOSTRE CONVENZIONI

**Ortopedia Macalli:** sconti per gli iscritti e i loro familiari.

La convenzione prevede i seguenti sconti: 10 per cento su prodotti di vendita libera (misuratori di pressione, calze elastiche, busti ortopedici predisposti, etc...); 20 per cento su prodotti su misura (plantari, busti, calze, etc...); 5 per cento su noleggio di macchinari per terapia domiciliare (magneto-terapia, Tens, tecarterapia, etc...). Gratuitamente, senza impegno, si offrono: prima valutazione ortostatica, preventivi e analisi referatazione del paziente, informazioni ad adulti e bambini per una corretta postura. **Cremona**, C.so Vittorio Emanuele II 43/45, tel. 0372 37487.

**Risana:** per gli iscritti e i loro familiari si forniscono articoli medico-sanitari, servizi di consulenze specialistiche personalizzate, soluzioni sartoriali su misura e corsetterie. La convenzione prevede uno sconto del 10 per cento sull'acquisto di qualsiasi articolo presente in negozio.

**Cremona**, Via Fabio Filzi 57, tel. 0372 459086.

**Andrea's center:** ortopedia e articoli sanitari. Per gli iscritti e i loro familiari la convenzione prevede sconti del 10 per cento sull'acquisto di prodotti presenti in negozio, a seguito dell'esibizione della tessera.

**Crema**, Via Indipendenza 33, Tel. 0373 212522.

**Rivolta d'Adda**, Via Fabio Filzi 5, Tel. 0373 702382.

**Soresina**, Via Genala 64, tel 0374 342248. Email: andreascenter@alice.it.

**LeoRa Ottica:** consulenza completamente personalizzata, esame della vista, consulenza all'acquisto, assistenza post-vendita, riparazioni e check-up degli articoli. Agli iscritti Cgil sconto del 25 per cento su montature e lenti oftalmiche e occhiali da sole.

**Castelverde**, Via U. Ferrari 1, tel. 0372 750582, e-mail: info@otticaleora.it.

**Ottica Busi:** occhiali da vista e da sole, lenti a contatto e liquidi, lenti oftalmiche, dispositivi ipovisione e binocoli.

Agli iscritti Cgil sconto del 5 per cento non cumulabile con altre promozioni in corso.

**Casalmaggiore**, Via Cavour 21, tel. 0375 43435, info@otticabusi.it.

**Studio dentistico New Sanoral:** per gli iscritti e i loro familiari.

La convenzione prevede lo sconto dal 13 al 25 per cento sulle prestazioni specialistiche praticate. Gratuitamente, senza impegno, si effettuano prima visita, preventivi e radiografie. Si possono inoltre concordare forme dilazionate di pagamento.

**Cremona**, Via Bonomelli 42, tel. 0372 3365.

**Studio dentistico dott. Giuseppe Santoro:** per gli iscritti e i loro familiari.

Costi trasparenti e stabili con importanti gratuità, sconti e/o agevolazioni sulle prestazioni specialistiche praticate. Sconto del 30 per cento per fornitura Bite, sconti dal 5 al 30 per cento rispetto al tariffario, possibilità di dilazionare i pagamenti a tasso zero.

Gratuitamente si offrono prima visita e preventivo, reperibilità telefonica per primo consulto, compenso professionale per prestazioni in urgenza, igiene orale se associata ad altri interventi

**Cremona**, Via della Vecchia Dogana 18, tel. 338 2802418.

**Centro odontoiatrico dott. Pietrangelo Gozzi:** per gli iscritti e loro i familiari. La convenzione prevede sconti dal 13 al 20 per cento in base alle prestazioni eseguite. Sconto del 5 per cento per gli iscritti che hanno aderito ai fondi sanitari contrattuali in cui è già previsto un rimborso dal fondo stesso.

**Casalmaggiore**, Via Vecchio Mulino 20, tel. 0375 42362.

**Studio medico polispecialistico Morandi**, dott. Andrea Morandi.

Sconti dal 10 al 15 per cento su tutte le prestazioni odontoiatriche. **Soresina**, Via Bertesi 16/b, tel. 0374 341348.

**Soluzione udito:** per gli iscritti e i loro familiari.

La convenzione prevede: analisi gratuita del proprio potenziale uditivo, anche a domicilio, prova gratuita per 30 giorni di una soluzione acustica, sconto del 20 per cento per l'acquisto di una soluzione acustica, fornitura Asl/Inail per gli aventi diritto, formule assicurative e/o estensione di

garanzia con manutenzioni programmate illimitate, pagamenti personalizzati.

**Cremona**, Via Mantova 15, tel. 0372 803866.

**Cremona**, Via Beltrami 1, tel. 0372 26757.

**Crema**, Via Borgo San Pietro 15, tel. 0373 81432.

Siamo presenti presso ambulatori o farmacie anche a **Piadena, Casalmaggiore, Pizzighettone, Casalmorano, Soresina, Rivolta d'Adda, Gadesco Pieve Delmona.**

**Amplifon soluzioni per l'udito:** per gli iscritti e i loro familiari. La convenzione prevede: prova gratuita di apparecchi/soluzioni acustiche, test dell'udito gratuito, consulenza gratuita su pratiche Ats e Inail, sconto del 15 per cento sull'acquisto di prodotti (non cumulabile con altre iniziative in corso), garanzia gratuita da 2 a 4 anni a seconda della soluzione scelta, agevolazioni in caso di furto o di smarrimento, manutenzione programmata senza limiti di tempo, controllo annuale dell'udito per verificare l'appropriatezza degli acquisti effettuati.

**Cremona**, Viale Trento e Trieste 6, tel. 0372 38687. **Crema**, Via Cavour 32, tel. 0373 259028. **Casalmaggiore**, Via Matteotti 8, tel. 0375 201425.